

L'INAUGURAZIONE. Continua il progetto «Ptm andata e ritorno» che trasforma i prestiti in veri e propri cambi

Due altri arrivi in Pinacoteca: la bellezza trova nuovo spazio

Il quadro «Niobe» di Luigi Basiletti e la statua «Flora» di Giovanni Franceschetti fino a dicembre e febbraio

Michela Bono

Due nuove splendide opere brillano nelle sale della Pinacoteca Tosio Martinengo, sostituendo degnamente i capolavori appena concessi in prestito a Milano: la statua «Carolina Lera Brozzoni in veste di Flora» di Giovanni Franceschetti e il quadro «Niobe» di Luigi Basiletti. Riempiono il vuoto lasciato dalla rimozione del busto di Eleonora d'Este del Canova, temporaneamente prestato alla Galleria di Arte Moderna Gam per la mostra «Canova. Le teste ideali» (24 ottobre - 18 febbraio 2020), delle sculture di Thorvaldsen e dell'Ebe di Gaspare Landi, in viaggio verso le Gallerie d'Italia per l'esposizione «Canova e Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna» (24 ottobre - 15 marzo 2020).

Come ha ricordato il direttore di Fondazione Brescia Mu-

sei Stefano Karadjov, si tratta della seconda tappa di «Ptm andata e ritorno», il progetto che ha l'obiettivo di trasformare i prestiti in veri e propri scambi. La lungimirante idea ha preso il via lo scorso aprile con la «Presentazione al tempio di Perugia» e costituirà la modalità prevalente con cui richiedere beni alla nostra pinacoteca. «E se la controparte non potesse offrire uno scambio per noi interessante, chiediamo di aiutarci favorendo il restauro di una delle tante opere custodite nei nostri depositi in attesa di mecenati» ha sottolineato la presidente di Fondazione Brescia Musei

Francesca Bazoli.

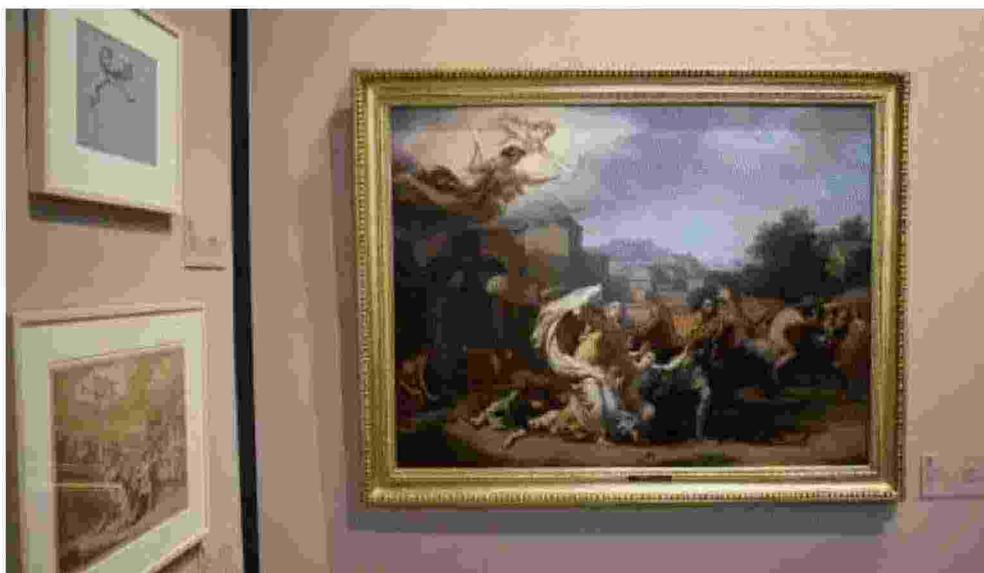
È IL CASO dei due capolavori inaugurati ieri, riportati alla luce grazie ai contributi dell'Associazione ex dirigenti Banca Lombarda e Piemontese (per Flora) e di Intesa San Paolo (per Niobe). «Un pro-

getto virtuoso, che mette in circolo la cultura e che permette ai migliori pezzi bresciani di girare ricevendo in cambio altra bellezza» ha dichiarato il vicesindaco Laura Castelletti. E di bellezza, Flora, ne ha da vendere: commissionata al bresciano Franceschetti da Camillo Brozzoni, collezionista la cui memoria è più volte richiamata in pinacoteca, ritrae la moglie del committente Carolina Lera. «È la migliore testimonianza del valore di questo autore, che la storia non ha annoverato tra i grandi, ma tra i quali avrebbe diritto di stare» ha spiegato lo storico dell'arte Alessio Costarelli. Molto diversa, ma altrettanto pregevole, è l'opera Niobe di Basiletti, amico carissimo del committente Paolo Tosio. Il dipinto raffigura il tragico mito ovidiano di Niobe, punita da Apollo e Artemide con l'uccisione dei suoi quattordici figli per essersi vantata della sua ricca prole con la loro po-

tente madre, la dea Latona.

Il restauro del quadro ha previsto anche la sistemazione dei 9 disegni preparatori, 4 dei quali visibili in mostra. «Basiletti fu un personaggio chiave della Brescia neoclassica e romantica - ha sottolineato lo storico dell'arte Bernardo Falconi -, non solo eclettico pittore, ma anche uomo di grande cultura». Le due opere saranno visibili per poco: Niobe fino al 15 dicembre e Flora fino al 24 febbraio. Per dar loro il benvenuto, questo fine settimana l'ingresso in pinacoteca sarà libero dalle 16 alle 18, e alle 16.15 sarà possibile prendere parte a una visita guidata gratuita (solo su prenotazione al cup 030 2977833). Da novembre partirà anche un ciclo di tre conferenze sul tema. E il progetto Ptm riserverà, a breve, un nuovo straordinario arrivo, ha anticipato il conservatore di Fondazione Brescia Musei Roberta D'Adda. ●

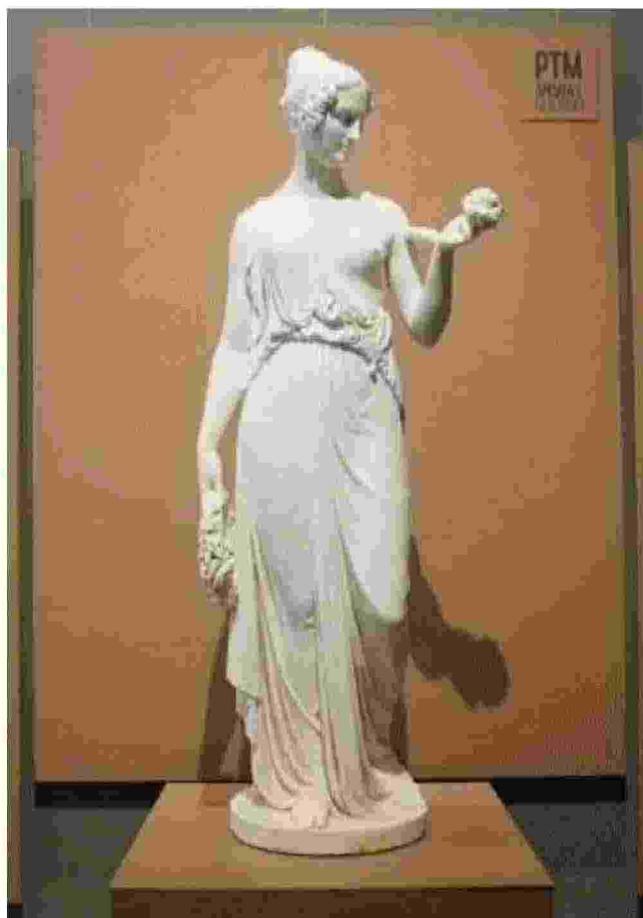
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dipinto «Niobe» di Basiletti che era carissimo amico del committente Paolo Tosio SERVIZIO FOTOLIVE



I promotori del progetto «Ptm andata e ritorno» in Pinacoteca



La statua «Carolina Lera Brozoni in veste di Flora» di Franceschetti